

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Dopo il mese di novembre 2020, che non aveva praticamente registrato eventi piovosi (mentre nel 2019 erano caduti oltre 300 mm di pioggia), dicembre è stato caratterizzato da nevicate importanti e da temperature sotto la media. Da inizio anno le temperature medie mensili si sono mantenute, fino alla metà di febbraio, sotto la media, mentre sono aumentate nella seconda parte del mese. Il mese di marzo è iniziato con tempo sereno e assenza di piogge. Le temperature permangono sotto la media.

	Temperatura*	Piuvosità*
GENNAIO	Inferiore alla media (-0,4 °C)	Superiore alla media (110,8 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,5°C)	Superiore alla media (64,4 mm)
MARZO	Inferiore alla media (prime 3 settimane)	Inferiore alla media (prime 3 settimane)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Lo stadio fenologico è quello di gemme mosse. Le basse temperature non hanno consentito un avanzamento dello stadio fenologico.

È ancora possibile eseguire i trattamenti al bruno per cancri rameali, afide lanigero e cocciniglie.

Si raccomanda di eseguire, prima possibile, il trattamento insetticida per psilla (*Cacopsylla melanoneura*), vettrice del fitoplasma degli scopazzi.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Le basse temperature e le gelate dei giorni scorsi hanno rallentato lo sviluppo vegetativo. Siamo tra gli stadi fenologici di mazzetti affioranti e di orecchiette di topo.

Difesa dalle gelate

Le gelate tardive possono compromettere la quantità e qualità delle produzioni. La sensibilità degli organi fiorali varia a seconda della fase fenologica e la loro capacità di resistere al gelo diminuisce con l'avanzare dello sviluppo. Di conseguenza le temperature consigliate per l'azionamento del sistema antibrina si alzano progressivamente con l'avanzare degli stadi fenologici, per raggiungere la soglia di 0° C da inizio fioritura in poi. Per determinare il momento in cui iniziare l'irrigazione

antibrina è importante la lettura del termometro a bulbo bagnato che va posto ad un'altezza compresa tra 50-60 cm da terra. Verificare la funzionalità dell'impianto antibrina.

Per l'allerta dalle gelate è attivo, per gli agricoltori aderenti ai servizi FEM, il sistema di allertamento tramite SMS di allarme e notifica su APP inviati direttamente dalle stazioni meteo FEM al superamento della soglia di temperatura critica.

Manutenzione ordinaria dell'atomizzatore e della barra del diserbo

Prima dell'inizio dei trattamenti è necessario effettuare tutte le operazioni di manutenzione ordinaria dell'atomizzatore e della barra da diserbo al fine di ottenerne una migliore e più corretta funzionalità.

Cocciniglia del melo (S. Josè)

Nei frutteti con presenza di cocciniglia è consigliato l'impiego di prodotti specifici a base di olio minerale. L'intervento può essere effettuato entro lo stadio di mazzetti affioranti e va eseguito in giornate con temperature miti. Nel caso di intervento posticipato per condizioni climatiche avverse (con stadio fenologico più avanzato) ridurre le dosi d'impiego. Questo trattamento ha inoltre un effetto contro le uova degli acari.

Ticchiolatura

Porre attenzione ad eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di effettuare interventi preventivi prima di eventuali piogge.

Scopazzi del melo

La ripresa vegetativa è un momento importante per riscontrare la presenza di piante con "scopazzi" nel frutteto. In questo periodo è fondamentale eseguire dei controlli per individuare le piante colpite e provvedere al loro immediato estirpo, onde evitare di mantenere piante infette all'interno dei frutteti per tutta la stagione. Una pianta è infetta quando presenta i seguenti sintomi primaverili:

- anticipo della ripresa vegetativa rispetto alle piante sane;
- vegetazione lussureggiante e affastellata;
- mazzetti fiorali anomali e foglioline con stipole molto sviluppate;
- colorazione arrossata delle foglie (vedi foto).

Si ricorda che la delibera della G.P. n. 642 del 20 aprile 2015, prevede l'estirpo obbligatorio di tutte le piante colpite da scopazzi.



SUSINO

Tentredine

Negli anni scorsi in alcuni frutteti si sono manifestati dei danni da tentredine. Per contenere questo fitofago è iniziato il suo monitoraggio con delle trappole collose di colore bianco.

Trattamento di prevenzione dalle malattie fungine (monilia e corineo) e difesa insetticida (afidi)

Sul susino il trattamento prefiorale va eseguito tra gli stadi di punte verdi e bottoni bianchi e deve essere ultimato prima dell'inizio della fioritura. Nelle zone più calde e con varietà precoci come Stanley, Blufree, President si possono iniziare i trattamenti in questi giorni.

È possibile impiegare prodotti insetticidi specifici, miscelati all'olio minerale e a fungicidi specifici.

Salvaguardia dell'apicoltura

Prima del trattamento insetticida, sfalciare l'erba del sottofilare solo se sono presenti dei fiori (operazione che può essere eseguita quando le api non sono sui fiori). È consigliabile effettuare il trattamento insetticida la sera dopo il tramonto o al mattino prima del sorgere del sole.

Sharka

Le misure di contenimento di questa patologia sono di tipo preventivo:

- messa a dimora di materiale certificato, cioè sano;
- estirpazione delle piante sintomatiche o quelle che sono state segnate nel corso del monitoraggio che si è svolto nell'estate 2020;
- contenimento degli insetti vettori (afidi).

Concimazione

Il susino è esigente dal punto di vista nutrizionale e va ben concimato. Indicativamente per impianti equilibrati è possibile apportare:

- 60-70 unità di azoto
- 20-30 unità di fosforo
- 80-100 unità di potassio.

La quantità di concime deve essere ponderata a seconda della vigoria degli impianti, della fertilità del terreno e dalla produzione. Il concime va distribuito:

- prima di una pioggia o di un'irrigazione per non perdere l'azoto per sublimazione;
- frazionato per favorire un migliore assorbimento degli elementi minerali e per evitare perdite per dilavamento.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Siamo tra lo stadio fenologico di fine rigonfiamento gemme e inizio schiusura gemme.

Batteriosi (PSA)

Se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi, attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

Trattamento a fine potatura

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di prodotti specifici.

OLIVO

Pratiche agronomiche di stagione

Potatura

A fine inverno, con temperature miti, possiamo iniziare i lavori di potatura. Con la potatura vanno ricordate le esigenze fisiologiche della pianta (illuminazione, rinnovo vegetativo, equilibrio tra spinta vegetativa e dimensioni della pianta) e quelle dell'olivicoltore di ridurre l'altezza della pianta e di impostarla in funzione della gestione da terra. Questo ultimo aspetto è importante, per evitare infortuni, per aumentare i quantitativi di olive raccolte e ridurre i costi. La forma di allevamento a vaso policonico risponde a queste esigenze.

Fertilizzazione

L'elevata produzione del 2020 necessita di effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante. Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita.

Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale. Concimi e ammendanti vanno distribuiti su tutta la superficie dell'oliveto o, per singole piante, sulla superficie di terreno corrispondente alla proiezione della chioma o poco più. Evitare accumuli di concimi a ridosso delle ceppaie.

Carenza di boro

Negli oliveti dove è presente la carenza di boro distribuire, in aggiunta ai fertilizzanti, zolfo granulare.

Patologie che possono essere presenti sulla chioma

Rogna

È una malattia di origine batterica in forte espansione. Si consiglia di osservare le piante e, se sintomatiche, intervenire con prodotti specifici quando le condizioni climatiche lo consentono.

Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, è necessario disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma. In molti casi negli oliveti colpiti dalla rogna è presente anche un lepidottero, *Euzophera pinguis*. Questa vegetazione, in fase di disseccamento, va asportata. In questo caso allontanare dall'oliveto la ramaglia prodotta con la potatura.

Occhio di pavone o cicloconio

Malattia di origine fungina, molto presente nei nostri oliveti. In molti casi l'occhio di pavone ha portato alla defogliazione della chioma nella parte bassa. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

Insetti

Mosca olearia

In questo momento la popolazione di questo dittero è inesistente.

Euzophera ssp.

Dove presente deve essere asportata con la potatura dalla chioma e la ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto.

Drosophila suzukii

La cattura massale è molto importante nella fase primaverile. In questa fase le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività e non ci sono molte fonti a disposizione e l'attrattività delle trappole è maggiore. Disporre le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. Utilizzare le trappole per la cattura e il monitoraggio della *D. suzukii* (ad es. Biobest color rosso), caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo.



Trappola per
Drosophila suzukii

FRAGOLA SVERNATA

Controllare i danni da freddo invernale, la sanità delle piante (eventuali marciumi) e la loro idratazione.

Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.

Iniziare la pulizia delle piante, ma tenere la copertura di telo non telo come protezione durante la notte, finché le temperature notturne non si stabilizzano. Prepararsi al riposizionamento delle piante sui tralicci.

Alle quote più basse è possibile prepararsi per i nuovi trapianti di fragola monitorando costantemente le previsioni meteo.



Sezionare alcune piante a campione per stimare eventuali danni

MORA, LAMPONE IN SUOLO

Eeguire la potatura con diradamento e selezione i tralci produttivi per l'anno in corso.

Eeguire l'applicazione di prodotti rameici dopo la potatura.

Apportare sostanza organica.



Lampone unifero dopo la potatura

LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare nei vivai lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme, per verificare che non vi sia un germogliamento anticipato durante la fase di fine svernamento sotto il tessuto non tessuto.



Astoni di lampone in catasta, verificare la situazione delle gemme

RIBES

Proseguire e terminare la potatura mantenendo il più possibile la forma a spalliera; favorire il continuo rinnovo asportando il legno vecchio.

Apportare sostanza organica (letame maturo).

Eseguire l'applicazione di prodotti rameici dopo la potatura.



Impianto di ribes potato

MIRTILLO

La pianta del mirtillo è sensibile ai danni da freddo invernali e/o da eventuali nevicate abbondanti. Per questo si cerca di eseguire la potatura nel tardo inverno in modo da superare con buona probabilità tale pericolo.

É molto importante monitorare lo stato di idratazione delle piante, in particolare negli impianti fuori suolo dove è opportuno verificare anche l'idratazione del substrato.

Apportare sostanza organica adeguata negli impianti in suolo.

Verificare la presenza di scudetti di cocciniglia sui fusti

delle piante per valutare un eventuale intervento ed applicare prodotti rameici a fine potatura per il contenimento di cancri rameali, necrosi e disinfezione le cicatrici dei tagli eseguiti.



Potatura del mirtillo

CILIEGIO

Stadio fenologico

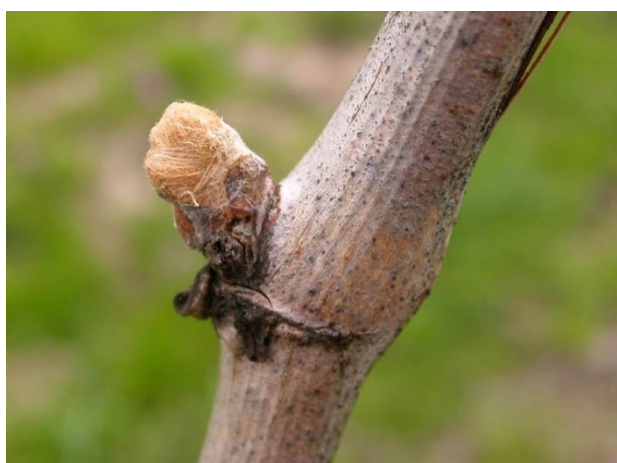
La fase fenologica della Kordia è mediamente quella di punte verdi nelle zone di fondovalle, da rottura gemme a punte verdi nelle zone collinari e a rottura gemme negli areali più tardivi. Lo stadio fenologico non è avanzato molto durante la scorsa settimana a causa delle temperature al di sotto della media. Attualmente lo stadio fenologico è in ritardo di circa 5-6 giorni rispetto al 2020.

Nelle zone precoci, entro lo stadio di bottoni bianchi, è possibile intervenire con olio bianco e rame per il controllo di acari, cocciniglia e batteriosi. Per le varietà più precoci rispetto alla Kordia si avvicina il momento di eseguire il trattamento pre-fiorale per il controllo degli afidi. Nelle zone più tardive al termine delle operazioni di potatura eseguire un intervento con rame; entro la fase di rottura gemme è ancora possibile eseguire il trattamento per in controllo della tignola.

VITE

Giallumi della vite

Si raccomanda di **ESTIRPARE** le viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di sintomi di giallumi.



Gemma cotonosa

Stadio fenologico

in qualche vigneto in zona precoce si vedono le prime gemme ingrossate.

Continuare nelle operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro dalle 60.000 alle 80.000 sulla pergola a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto.

Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.



Fascine esca

Bostrico

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati (si veda la foto). A maggio dovranno essere rimosse.

Nottue

Dallo stadio di gemma cotonosa si posso avere i primi danni causati da nottue che provocano rosure nei primi stadi di sviluppo della vegetazione.

Nelle zone più problematiche, per esempio le file più vicine a muretti o boschi, è consigliabile applicare dei collari di nylon sul fusto della vite in modo da impedire la risalita della larva dal terreno alle gemme in fase di crescita.



Collari contro le nottue



Nottua